Venerdi 8 Febbraio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 34.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GLI ALTI FUNZIONARII NEL REGNO D'ITALIA

Secondo notizie da Roma, ieri il Re doveva firmare i Decreti pel *movimento de' Prefetti.*

Ancora ieri nulla sapevasi se il *movimento* sarebbe stato *largo* o *ristretto.* Ma adesso forse lo si saprà; forse in questo numero della *Patria del Friuli* daremo l'elenco di questi alti funzionarii che, in stagione cotanto incomoda, dovran cambiare domicilio.

Speriamo, però, che gli anti-ministeriali non metteranno nel conto delle colpe dell'on. Crispi anche il *movimento de' Prefetti.* Difatti tutte le Eccellenze che lo precedettero a Palazzo Braschi, tennero egual contegno.

Quando si approssimano le elezioni generali politiche, suolsi sempre esaminare lo stato di servizio dei Prefetti, indagare se nelle rispettive Provincie abbiano aderenze favorevoli o pericolose per la politica ministeriale, se possedano o no le attitudini per certe pratiche di fine diplomazia, se sieno in troppa confidenza coi capi di Partiti avversi, se pronti o restii in casi esigenti strategia singolare.

Così si sarà fatto o si farà pur questa volta, poichè siffatte cure poi non impediscono mai, anzi facilitano che *passi la volontà del Paese.*

Tuttavia se il Paese comprenderà, come noi speriamo, l'importanza suprema della prova a cui è chiamato, potrebbe accadere che il *movimento prefettizio,* suggerito dai ricordi di fatti anteriori o da necessità dell'ambiente, non avesse da riuscire a discapito.

E' troppo recente il biasimo rinfacciato al manovratore delle ultime elezioni generali, perchè l'on. Crispi voglia attirarsi addosso nuove recriminazioni. Quindi vogliamo ritenere che, nel muovere i Prefetti, avrà ottemperato unicamente a convenienze da non trascurarsi mai da qualsiasi Governo.

Gli avversarii di Crispi, che in ogni atto di lui vedono doppiezza ed inganno, alzeranno la voce grossa contro il *movimento,* e lo interpreteranno con giudizj appassionati.

Noi, al contrario, ci limitiamo a compassionare questi poveri *alti funzionarii* che ad ogni momento possono essere sbalzati da un punto altro d'Italia. E sbalzati qua e là, oltrechè per dovere del servizio regio, per le insidie di chi li avvicina, Deputati o Senatori o faccendieri intriganti, ovvero per solo capriccio dell'Eccellenza che tiene il mestolo.

Ai Prefetti, cui il vulgo attribuisce tanta autorità, realmente l'autorità manca, poichè sono sempre a disposizione di chi loro comanda dal centro, oggi vedendo bianco e domani nero.

Pel *movimento de' Prefetti,* in caso di elezioni generali c'è scusa abbastanza valida, quando nei Collegj di qualche Provincia questi funzionarii avessero da combattere, per conto del Governo nuovo, que' Candidati stessi che, in elezioni recentissime, pur per conto d'altri Ministri avessero dovuto patrocinare. Contegno così contradditorio, specie qualora fosse corso breve tempo frammezzo, se non sorpresa e maraviglia (perchè anche in Friuli vedemmo un Prefetto, già strenuo sostenitore dei *Destri,* poi mandato in missione fiduciaria per la prima elezione dei *Sinistri*), desterebbe ora tra gli Oppositori dell'on. Crispi un *crescendo* di veementi diatribe.

Se il Decreto Reale pel *movimento de' Prefetti* è firmato, ne udiremo le chiose, e s'aprirà così la valvola ad altre declamazioni contro la prepotenza Crispina.

Ma anche a questi apparecchi pel meccanismo elettorale si doveva venire; quindi noi accettiamo tutto pacificamente. Ed aspettiamo che al più presto sia finita la revisione delle *liste elettorali,* sì da avere la sicurezza che lo scopo della Legge non venga deluso. Poi verranno le Candidature, che ovunque si preannunciano numerose. E quando anche dovesse venire una lotta straordinariamente appassionata, non c'è a disperare che questa volta, dopo cotante esperienze e i troppi disinganni, la *sana volontà del Paese,* malgrado certi garbugli, possa *passare* vittoriosa, e con la mira del pubblico bene.

Movimento di prefetti.

De Sata, Prefetto di Firenze, fu tramutato a Palermo; Garroni, da Alessandria, a Genova; Guaita da Trapani ad Ascoli Piceno; Derosa da Ascoli Piceno a Trapani. Capitelli, Prefetto di Genova, è collocato in aspettativa.

Sine Ferro - China - Bisleri nulla felicitas.

Il nefando sfruttamento dell'emigrante a Genova.

Le infamie di certi conduttori di locande, osterie, bettole ecc.

Leggiamo nel *Caffaro* di quella città, e riproduciamo a norma ed interesse degli emigranti, i quali numerosi partono anche da Udine:

All'arrivo dei treni che conducono gli emigranti, certi proprietari di osterie, in unione coi rispettivi fattorini (anticari) attendono al varco quelle torme di contadini e deludendo coi più sottili e ingegnosi accorgimenti la vigilanza dei fattorini delle agenzie e delle stesse guardie di P. S, riescono sempre a far buona preda, che è quanto dire a staccare dal grosso della colonna un dato numero di emigranti e condurli nei loro locali.

E che locali!...

Meritano d'essere visitato certe locande o tane dove questi poveri infelici vengono trascinati. Alcune non hanno neppure una cucina e riscaldono le vivande, provviste da altre trattorie, mediante la fiammella d'un becco a gaz.

La maggior parte sono oscure e fetenti, con letti d'una sporcizia inaudita, poste in cameraccie le quali fanno direttamente capo ai *lieux d'aisance.*

L'ufficio d'Igiene ebbe più d'una volta a bollare come meritavano questi orribili stambugi, ma con ben poco profitto.

In alcune delle cosidette locande, i cui proprietari si vantano di possedere i locali adatti per gli emigranti, questi infelici vengono stipati in modo da non lasciare liberi neppure i corridoi e le scale d'accesso.

Non è gran tempo che da una di queste tane furono buttati sulla strada, alle dieci di sera, ben 135 sloveni, i quali avevano diggià pagato lo scotto per l'alloggio dell'intiera notte.

Questi infelici, che il feroce albergatore aveva improvvisamente messi alla porta perchè lasciassero il posto ad altri emigranti giunti da pochi momenti, si trovarono per una città a loro sconosciuta, sotto un diluvio d'acqua, coi loro bambini e colle loro misere masserizie.

Un interprete li condusse a ponte Federico Guglielmo dove, bagnati fino al midollo dell'ossa, e tutti tremanti dal freddo, passarono la notte sul nudo terreno, appoggiati ai loro sacchi.

Nella stessa locanda si ebbe il fegato di far pagare 75 centesimi a testa a una famiglia composta di nove persone, che furono stipate in una stessa stanza priva perfino di seggiole. Essi erano arrivati alle tre antimeridiane ed alle cinque furono buttati sulla strada per lasciare il posto ad altri infelici.

L'albergatore avea così intascato in due ore L. 6,75 per una cameruccia priva di mobiglio.

Alcuni conduttori di locande prive affatto di un buco qualsiasi ove mettere due o tre individui, stringono contratti con certi affittaletti del piano di Sant'Andrea.

Conducono colà le loro vittime, per ciascuna delle quali spendono pochi centesimi, mettendo poi loro in conto una e qualche volta due lire.

Novanta volte su cento le visite improvvise dell'ufficio d'igiene e della polizia vengono deluse.

I poveri emigranti vengono imbeccati sulle risposte che debbono dare, sono minacciati, indotti a mentire dinanzi alle interrogazioni dei funzionarii e degli agenti.

« Badate — diceva una megera di Prè a quindici povere creature stipate in due sudici letti — se vengono le guardie, dite che siete miei parenti. »

« Se stanotte sentite rumore — diceva un altro a due famigliuole serrate in una stanzuccia — passate nella camera qui vicina... pel momento e... zitti!.. »

I poveri emigranti, dopo aver passate poche ore in quelle locande, alloggiati nel modo che più sopra abbiamo accennato e nutriti Dio sa come, si vedono presentare dei conti da far accapponare la pelle.

Quei disgraziati cascano dalle nuvole. Il subagente aveva loro giurato e spergiurato che a Genova avrebbero avuto lietissime accoglienze, che sarebbero stati alloggiati e mantenuti *gratis et amore Dei.* Lo stesso trattore aveva lasciato supporre la stessa cosa; invece, altro che accoglienze gratuite!...

Vi sono certi conti nei quali figura per esempio L. 1 20 per un caffè, L. 1 per un'insalata, lo stesso prezzo per una minestra o per una porzione di lesso.

Conosciamo un conto di L. 40 per quattro emigranti, i quali si erano permessi il lusso di desinare insieme, con una minestra, un piatto di lesso, un piatto d'umido, un po' d'insalata e due bottiglie di sedicente vino!...

Sei emigranti — dei quali due bambini — reduci dall'America, ebbero un conto di ben 32 lire per una minestra, 3 litri d'acqua tinta, una porzione di lesso e l'alloggio per una notte.

E questi conti sono tutti depositati alla sezione di P. S.

Un'altro di questi tipi trovò modo di fare un conto di lire 36 a due emigranti con un bambino lattante che aveano preso alloggio per una notte nella sua locanda. Questo tipo d'onestà, vedendo che quei poveretti non aveano denari sufficenti a soddisfare le sue brame, chiuse la moglie dell'emigrante in una stanza e le strappò gli orecchini che potevano valere forse lire 5!!!

Tele nefandità pervenuta agli orecchi di qualche membro del Patronato degli Emigranti venne deferita al cavalier Malnate e l'esercizio venne chiuso e messo sotto processo il feroce esercente.

E basta per oggi!

—

Annunciamo con piacere che l'Associazione Generale fra industriali e commercianti ed esercenti, presieduta dal commendatore Cravero (da non confondersi colla Confederazione degli Esercenti di Genova e Suburbio) si è fatta nostra valida collaboratrice in questa campagna della quale avea già preso la nobile iniziativa.

Fra la Sezione Albergatori di detta Associazione, ebbe luogo un'adunanza nella quale si deliberò di non tralasciare alcun mezzo per smascherare e bollare quegl'insigni esercenti che sfruttano infamemente l'emigrante.

E' la lega degli onesti contro i disonesti, che colle loro atrocità screditano tutta una casta di individui retti, e coscienziosi.

Plaudiamo di cuore la nobile decisione dell'Associazione Generale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti.

Notizie d'Africa.

Oltre la costituzione di un settimo battaglione indigeno, si costituirà più tardi nell'Eritrea l'ottavo battaglione, nonchè una nuova batteria di montagna da sei a quattro pezzi.

— Si conferma che il Governo ricevette notizia che i dervisci diminuiscono presso l'Atbara.

— Si afferma che l'Imperatore di Germania espresse il desiderio di accordare un'alta onorificenza al generale Baratieri.

Fra China e Giappone.

Secondo il *Times,* Francia, Russia, Inghilterra e Stati Uniti sarebbero pronti ad accordarsi per l'intervento pacifico fra China e Giappone.

Il Giappone si annetterebbe alcune isole e si terrebbe alcuni pegni fino al pagamento dell'indennità di guerra. La China aprirebbe tutti i suoi porti al commercio ed adotterebbe il sistema monetario europeo.

La fame nella Provincia di Roma.

Strazianti particolari.

A Sambuci, paesello della provincia romana, finite le provvisioni fatte distribuire dal principe Theodoli, la fame è nuovamente ricomparsa. I contadini sono divenuti apati, inebetiti; stanno con le loro famiglie tutto il giorno distesi nei loro giacigli, intirizziti dal freddo e sparuti dalla fame. Interrogati perchè stieno a letto, rispondono, con la fatale rassegnazione musulmana, che aspettano la morte!

Il Re ha inviato 1000 lire alla popolazione di Sambuci.

—

Un telegramma da Tivoli riferisce strazianti particolari, accertati da un'inchiesta. Da essi risulta che alcune famiglie con numerosi figli in tenerissima età si cibavano da moltissimi giorni di foglie di cavolo; altre da due giorni non avevano mangiato; 120 famiglie furono trovate senza cibo; da dicembre in poi una diecina di bambini sono morti d'inedia.

Ora vi si provvede attivamente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Sorbinet trasse dalla tasca una penna, un calamajo portatile ed un foglio di carta timbrata, e con piglio solenne si pose a scrivere.

Ciò fatto, consegnò il foglio timbrato al giovane pittore, soggiungendo:

— E' la richiesta Vollard.. come voi già avrete indovinato...

— Di che si tratta? interruppe il colonnello.

— Oh, quasi di nulla, rispose Roberto: è un creditore.

E rivoltosi a Sorbinet:

— Da qui a otto giorni passero allo studio...

— Impossibile, sclamò l'usciere. Il signor Vollard, mio rispettabilissimo cliente, vi diffida a pagare entro quarant'ott'ore. Egli non accorderà più alcuna dilazione.

— Ma che cosa reclama egli, il mariuolo? pronunciò il colonnello con voce alterata dalla collera.

— Colonnello, rispose l'usciere, il mio cliente è un uomo d'importanza; egli è un commerciante dei più notevoli e la sua fortuna poggia su basi solidissime. Egli non ha debiti, e il suo nome non fu citato a comparire innanzi ad alcun Tribunale, che solo in qualità di creditore.

— Ah, che mi andate voi cantando, mastro Bobinet? sclamò il colonnello, alzandosi.

— Sorbinet.... rettificò l'usciere.

— Sorbinet, Robinet, Bobinet, poco mi cale. Abbiate invece la compiacenza di abbassar il tuono della vostra voce, come si conviene ad un'uomo della vostra sorta, avanti ad un uomo come me.

— Ma....

— Io ho chiesto il nome del gaglioffo che osava permettersi di prendersela con quel tuono con mio genero... ed in un giorno come questo: all'indomani della morte di mia figlia!

Innanzi ai rimprocci del colonnello, tornato l'uomo terribile degli antichi giorni, l'usciere diventato mogio mogio balbettò:

— Il signor Vollard, mio cliente, reclama il pagamento di una somma di diecimila franchi.

— Li devi tu? chiese il colonnello a Roberto.

— Se lo si vuole!

— Ah, ah, il cittadino esercita l'usura! Quanto ti ha egli fornito in tutto?

— Tremila franchi o poco più.

— Oh! fe' il colonnello.

Sorbinet aprì la bocca per dire:

— Il mio... onorevole cliente...

— Il vostro onorevole cliente meriterebbe... egli di essere citato innanzi al giudice.

— Egli non ha nulla a temere. Il signor de Marçay riconosce il suo debito, ed un gentiluomo non può venir meno alla sua parola.

— Ed è per ciò che i messeri a uso Vollard, ne abusano...

— Non lo credete...

— Sarà pagato!

— Oh, colonnello, io era ben certo che così sarebbe, e l'ho detto al mio onorevole cliente, ed ei pure è stato del mio avviso.

— Il vostro onorevole cliente, avrebbe dovuto aver la convenienza di attendere almeno qualche giorno, in omaggio al lutto che ci colpisce...

— Io...

— Voi mi comprendete, non è vero... mastro Corbinet.

— Sorbinet, colonnello, Sorbinet. Giustissimo quel che dite, ma il credito del mio cliente, data da lunga pezza, ed egli era stanco di attendere oltre. Poi si trova in bisogno di fondi... e.

— Come? Dicevate or dianzi ch'egli è ricco...

— Colonnello, negli affari, si ha sempre bisogno del proprio danaro. Poi...

— Ah, c'è qualche cos'altro?

— E' difficile, penoso a dirsi, ne convengo, ma infine...

— Terminate, perdio! terminate!

— Non bisogna prenderlo in mala parte, disse l'usciere guardando ora il colonnello ed ora Roberto; — negli affari è uopo circondarsi di precauzioni, di garanzie...

— E poichè si sapeva che io...

— E' proprio quel che io diceva al signor Vollard. Soltanto in presenza della morte di madamigella Fernanda...

— Avanti! tempestò il colonnello che non riusciva ancora a comprendere.

— Il signor Vollard temette che voi poteste cessar di portare lo stesso interesse al signor de Marçay.

— Come? tuonò ancor più di prima, il signor de Saultraye.

— E' naturale. Un creditore fa sempre calcolo sulla dote della futura sposa, sulle buone disposizioni dello suocero... ma se il matrimonio vien rotto, quando il padre della giovane si trova immerso nel dolore, si è forzati di credere...

— Che diventi necessario di proseguire negli atti!

— Fra gente d'affari...

— Io non sono un'uomo d'affari.

— Il signor de Marçay domandava sempre nuove dilazioni...

— Bene, finiamola! Uscite... A Bayeux voi presenterete tutti gli atti al mio notajo. Egli vedrà se sono in ordine e vi pagherà.

— Ma io li ho con me.

— Voi avete troppa retorica, mastro Sorbinet, ed io, io non me ne intendo un'acca di tutti questi garbugli. Andate!

L'atteggiamento del colonnello era minaccioso, perciò il degno Sorbinet si ritirò con una sollecitudine che provava come qualmente Vollard gli avesse detto qualche cosa sul trattamento inflittogli...

Durante tutta quella scena, Roberto non aveva profferito sillaba. Una specie di abbattimento pesava su di lui.

Suo malgrado, Elisa, lo guardava con aria compassionevole. Ella comprendeva tutte le sue sofferenze, e le sembrava che provenissero dal suo rifiuto.

Allora ella fu tentata di fargli un segno esprimente il desiderio di parlargli, per dirgli ancora una volta che ella lo amava sempre, e diverrebbe sua moglie.

Senonchè l'imagine di Fernanda, le tornava dinanzi e le ricordava quel grido lanciato contro di lei, e di lui, essere ella cioè morta assassinata in causa del loro amore, — e si trattenne.

L'usciere era partito, e Roberto stringeva la mano del colonnello.

— Tu farai la nota dei tuoi debiti e tu me la darai. Io la manderò tosto al mio notajo, e tutto sarà accomodato.

— Quanto siete buono!

— Non si tratta di bontà; non voglio più che una simile scena si rinnovi.

Tornarono a sedere tutti e tre, ognuno al proprio posto, dimenticandosi del caffè diventato freddo nelle chicchere, quando la porta si aprì di nuovo.

Era Archita, tutta vestita di nero, che si avanzava verso il colonnello.

— Ho frugato e rifrugato per ogni canto, e non ho trovato nulla, disse con accento solenne.

— Ebbene, cerca ancora, cerca meglio.

— E' impossibile.

Il colonnello scrollò le spalle. Poscia d'un tratto:

— Sei tu sicura di quel che dici?

— Vi ripeto che ho frugato e rifrugato per ogni canto: vesti, coperte, letto, mobili... e non ho trovato nulla, nulla.

— Ebbene, sclamò il colonnello alzandosi, avete voi udito Roberto? Nulla!

Egli pure si alzò dicendo:

— Sì, ho udito.

— E allora?... pronunciò il colonnello dopo un'istante di esitazione.

— E' accasciante! mormorò Roberto.

— Accasciante! ripetè Elisa.

Con voce fremente, il colonnello proseguì:

(Continua).

La cometa di Encke.

Da un interessante articolo del capitano Isidoro Baroni, noto studioso di cose astronomiche, togliamo i seguenti dati sulla cometa di Encke che fece la sua apparizione sul nostro cielo:

La cometa di cui si parla in questi giorni, venne scoperta fino dal 1786 dall'astronomo francese Méchain, il quale però non potè determinare con esattezza gli elementi dell'orbita. Nell'anno 1795 venne riveduta da Carolina Herschel, sorella del celebre Guglielmo, che riuscì a calcolarne l'orbita parabolica. Apparve di nuovo a Bouvard nel 1805 e poi nuovamente a Pons di Marsiglia nel 1819. Fin qui però nessuno aveva sospettato che potesse trattarsi di una stessa cometa, non tanto perchè se ne ignorasse la vera orbita elittica, quanto perchè si aveva allora il preconcetto che le comete avessero tutte orbite sterminate e quindi lunghissimi periodi.

Ma che ciò non fosse vero, lo dimostrò chiaramente l'astronomo Encke, di Gotha, provando che tutte le suaccennate apparizioni cometarie si riferivano ad uno stesso, identico astro, avente un periodo di 1208 giorni, vale a dire di soli 3 anni e 3 mesi e mezzo, il più breve dei finora conosciuti.

Da allora in poi questa cometa prese il nome di Encke, lo scopritore della sua periodicità, e venne quindi spiata ed osservata in ogni successivo suo ritorno. Quando si avvicina il tempo della riapparizione di una qualunque cometa, tutti gli astronomi fanno a gara per esser primi a segnalarla, e per poterne studiare più lungamente le trasformazioni, le perturbazioni subite dall'orbita, ecc. Ebbene, nella sua ricomparsa del 1835, la cometa d'Encke fu scorta innanzitutto dall'astronomo Kreil, addetto all'Osservatorio di Brera il 22 luglio.

La cometa di cui ci occupiamo, non ha per il volgo alcuna attrattiva inquantochè non è, e molto difficilmente e raramente, visibile ad occhio nudo, ma invece ha cosa ben più importante — una grande importanza scientifica per le questioni che ha sollevato circa l'esistenza negli spazi siderali di un fluido tenuissimo, estremamente leggero, detto *etere cosmico*.

Infatti, siccome venne accertato che il periodo della cometa d'Encke diminuì lentamente sino a raggiungere un giorno nell'intervallo dal 1825 al 1852 (e di quasi altri due dal 1852 ad oggi) così Olbers attribuì all'etere un tale decremento del tempo di rivoluzione, opinione questa che venne accettata e ribadita dallo steseo Encke, e poi anche dal grande Humboldt.

Altri invece, fra cui Bessel, il russo D'Asten ed il nostro chiaro Celoria, dubitano seriamente che un tale fenomeno sia causato dall'etere, perchè, in base ad un teorema di Newton, persino l'esistenza dell'etere sarebbe inconcepibile.

Un'altra questione venne sollevata dall'astronomo Balberich relativamente a questa cometa. Esso infatti avrebbe constatato delle variazioni periodiche nel di lei splendore, non solo, ma che queste variazioni sarebbero anche in relazione col periodo undecennale delle macchie solari, vale a dire che lo splendore massimo della cometa, coinciderebbe coi massimi della maculazione solare e viceversa.

Anche Biela credette ad una relazione tra la comparsa delle comete più brillanti ed i massimi solari, come Brubns tra i minimi e la scarsità di comete.

La cometa di Encke si aggira attorno al sole in un'orbita elittica il cui *perielio* (punto più vicino al sole) è compreso nell'orbita di Mercurio, ed il cui *afelio* (punto più lontano dal sole) non raggiunge l'orbita di Giove. Nel primo caso la distanza della cometa dal sole è di 51 milioni di chilometri e, nel secondo, di 602 milioni.

Il precedente passaggio al perielio della cometa d'Encke avvenne il 17 ottobre 1891, l'attuale, il 4 febbraio, ed il venturo avverrà il 25 maggio 1898

Una rivoluzione nell'industria.

Un nuovo gas illuminante.

Il dottore Franck fece l'altra sera alla Società promotrice delle industrie di Berlino le prime rivelazioni, attese con impazienza nel mondo industriale, intorno all'invenzione di ricavare il gas dal carbonato di calce, estratto dalla calce e dal carbone mediante il colore dell'elettricità.

Una tonnellata di carbonato dicalce darebbe tanto gas quanto dieci di carbone. Potranno utilizzarsi anche le legniti.

Il nuovo gas, detto acetilenico, costerebbe il trentatrè per cento meno dell'attuale ed avrebbe una potenza illuminante di venticinque candele anzichè di sedici.

Gli oppositori dicono però che il nuovo gas sin'ora puzza orribilmente.

Makonnen fedele all'Italia.

La *Riforma* dice che l'on. Crispi ricevette una lettera di ras Makonnen, in cui egli dichiara che rimarrà sempre amico dell'Italia.

Le condizioni ecclesiastico-nazionali

di Trieste.

Sopra una esauriente e vigorosa relazione dell'on. d'Angeli, la Dieta triestina è chiamata questa sera ad emettere un voto sulla questione che più d'ogni altra è oggi viva e palpitante nel cuore di tutti i buoni triestini: le condizionioni ecclesiastico-nazionali di quella città. La riferta riassume gran parte dei fatti più importanti che erano narrati nel noto Memoriale della Delegazione municipale al Papa; accenna all'eccessiva indulgenza troppo lungamente durata da parte della Dieta e afferma essere giunta l'ora di dare l'alto là!

L'obligo di conservare integra l'impronta nazionale incombe sopratutto a coloro che dalla fiducia di un popolo sono chiamati a sopravvegliare ai suoi destini. Perciò la Giunta provinciale, commossa dai fatti e guidata dal dovere, propone alla Dieta la seguente risoluzione:

«La Dieta provinciale, ravvisando nell'aumento sproporzionato ai locali bisogni, di sacerdoti appartenenti ad una nazionalità diversa dalla nostra e nell'introduzione di prediche, cantici e della liturgia slovena nelle chiese di città, e in genere nel contegno punto benevole della Curia vescovile e della maggior parte del clero verso la cittadinanza italiana, non soltanto un'offesa, ma eziandio un pregiudizio, e grave, dei diritti nazionali e dei bisogni spirituali di questa città provincia, protesta contro l'azione antinazionale della Curia e del clero e dà incarico alla Giunta provinciale di provvedere, usando di tutti i mezzi che le leggi le acconsentono, affinchè siano modificate con soddisfacimento delle legittime aspirazioni nazionali e spirituali del popolo le attuali deplorate condizioni della chiesa e del clero locale.»

L'Imperatore d'Austria

vuole le case operaie.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha permesso che dal fondo amministrato dallo Stato destinato per l'ingrandimento di Vienna, si tolga la somma di 250,000 fiorini per concorrere alla sottoscrizione onde costruire case per gli operai e la piccola borghesia. Questa opera vuole che renda più lieto il giubileo della sua salita al trono.

Un altro provvedimento di Baccelli.

Il ministro Baccelli dispose che, quando un professore abbia un incarico fuori ruolo o una supplenza, e cessi contemporaneamente da quel servizio per congedo o per altro motivo, cessi nello stesso periodo di tempo il compenso assegnatogli.

L'Università di Genova si chiuderà.

In vista dei disordini avvenuti nell'Università di Genova, il ministro Baccelli ha deliberato di ordinare la chiusura anche di questa Università. Così gli studenti genovesi perderanno l'anno.

Metamorfosi dell'uomo.

In epoca piuttosto recente, gli uomini insidiosi, volgari, si distinguevano facilmente dall'indecente foggia di vestire, ed era facile perciò schivarli.

Oggi invece, grazie al progresso, questi non si distinguono più, perchè camuffati con guanti gialli.

Se i fatti quindi distinguono le persone, lascio al pubblico giudicare come si debbono classificare certuni che, per semplice gelosia di professione, si permettono di dire le più basse menzogne, coll'attribuire al noto Roob vegetale Costanzi sostanze del tutto immaginarie, per vilmente censurarle a loro talento, non curanti di qualche querela che facilmente potrebbe loro piombare addosso.

Il pubblico che è supremo giudice converrà al par di noi che chi effettivamente possiede un buon medicinale, non ha bisogno di censurare gli altri per accreditare il suo, e se ciò avviene, non si fa che dar prova di una marcata inferiorità che giustifica la bassezza dell'azione.

Le specialità Costanzi, in generale, è bene che tutti lo sappiano, sono e saranno sempre superiori a qua'siasi attacco, per quanto ingegnoso esso sia, dappoichè sono specialità oramai ben note, avendo dato, da 11 anni in qua, sufficienti prove della loro impareggiabile innocuità ed efficacia, ciò che forma orgoglio per noi ed invidia e rabbia per coloro che vedonsi minacciati d'essere soprafatti, causa unica di tutte le loro degradanti bassezze che disprezziamo altamente sicuri che il pubblico farà altrettanto, e diciò ne siamo certi, specialmente, da chi vorrà prendersi il lieve disturbo di consultare anche per poco il nostro giornaletto che ha per titolo **Miracolo scientifico** dove a centinaia figurano delle splendidissime recenti guarigioni già compiute su malati venerei cronici anche di oltre 20 anni!... Detto giornaletto lo si distribuisce gratis in tutte le farmacie depositarie di dette specialità e nel Laboratorio Costanzi Via Mergellina N.o 6, Napoli.

Cronaca Provinciale.

Da Frisanco.

Per una centenaria.

Frisanco, 6 febbraio. — (*Julius*) — Gli abitanti dell'alpestre Frisanco, saranno raccolti, venerdì prossimo, in festa, nella contemplazione d'un fenomeno di longevità. D'un fenomeno che la natura par si compiaccia di presentare ogni qual tratto all'uomo, in iscarsi esemplari, quasi volesse con parca e impressionante ammonizione, trattenere sulla via dell'esistenza una rara pietra miliare, che ricongiunga nella mente dell'osservante, secolo a secolo; e confondere il lamentio de' tanti caduti in oblianza col baldo peana della vita che si rinnovella e trionfa.

Danelin Virginia, o, come quassù vien chiamata, *Agna Verginia*, nacque il dì 8 febbraio 1795 Dopo domani compirà dunque 100 anni! Per lei l'ultima parca ebbe una remora. L'inusitato oblio ha fatto giungere a noi un gettone del secolo passato. Le burrasche della vita che tante vite travolsero, passarono miti sul capo della centenaria. Gli echi della rivoluzione francese che commossero forse, pochi anni prima della sua nascita, il genitore Pietro Danelin, hanno un'ultima, semispenta vibrazione nella fibra emunta della longeva.

I trionfi del I.o Napoleone, Console; del vincitore a Marengo; dell'incoronato Re d'Italia; i dolori dell'esule d'Elba; dello sconfitto di Waterloo; del deportato a Sant'Elena — segnano l'epoca in cui l'ignorante e ignara frisanchina crebbe nelle prime baldanze della vita; di null'altro consapevole ed a null'altro intenta che ai trionfi della sue giovinezza esplodente, e alla conquista del sognato valido compagno. E fu questi certo Roman Nicolò, che la portò all'altare il giorno 6 giugno 1820. La loro unione non fu confortata da prole e durò fino al 15 dicembre del 1854, giorno in cui il buon Nicolò venne a morte. Cosicchè l'Agna Virginia, maritata a 25 anni, ebbe una vita matrimoniale di 34 anni ed è vedova da 41 anno!

Per lei tutto il mondo si compendiò nel paese natìo. Solo negli anni di gioventù e di maturità soleva spingersi colle compagne sino al vicino capoluogo di Maniago, ne' giorni di mercato, colla gerla sulle spalle e colla beata ignoranza d'ogni cosa nella mente e nel cuore. — Quelle per lei le colonne d'Ercole; più in là, nulla. Le bastavano, ne' caldi meriggi, i boschi folti pieni d'ombre e di frescura; e i prati ricchi d'erbe fragranti, prelibata pastura alle mucche, sua cura; e ne' bianchi silenzi delle nevi distese via per la valle e su' tetti e sui monti, il tepore umidiccio della stalia popolata, e l'opera dell'ago che trapunta e ricama la usata scarpetta. — Più in là, intanto, corre per le terre d'Italia un soffio caldo d'amore e di gloria; si cospira, si combatte, si scuote il giogo de' servi.... ed essa, l'Agna Virginia, senza guasti nel sangue, s'avvia placida e semplice verso il suo lontano tramonto. Pur forse una volta le batte il cuore già vecchio di 70 anni, quando sa che un baldo manipolo di giovinetti ventenni sfila, dalle rupi del Raut, l'occhio rivolto alla Stella d'Italia, le palle austriache sinistramente fischianti. Oh, è santo il tuo palpito, Agna Virginia, perchè fra que' forti non mancano i figli della tua piccola terra natìa.

Di robusta fibra, non deteriorata mai da morbo alcuno, nè fiaccata, nell'età più forte, dagli impoverimenti che la costituzione soffre per le funzioni della maternità, e sorretta da una fredda tempra morale che le diede a sopportare con filosofia le poche disavventure della sua vita, *Agna Virginia* vive da molti anni d'una vita puramente fisica, monotona, tranquilla, metodica, egoistica. Veste il suo vecchio costume, che conserva co' suoi ricordi di gioventù che forse le vanno qualche volta rischiarando la mente come gli ultimi guizzi d'un tizzo che si va spegnendo. Ma guai a chi ardisce di chiederle dell'età sua. Solleva con una certa energia di leprotto ferito la ossuta vecchia testa cadente, e con manifesto risentimento ti dice che sarà meglio che tu badi a fatti tuoi.

Vive e dorme completamente sola nella sua piccola casa, e disdegna la compagnia anche nelle protratte notti d'inverno. Passa delle lunghe ore seduta all'aperto, nella bella stagione; accanto al fuoco nelle fredde giornate, accoccolata, muta, pensando chissà a che cosa e forse a nulla; colla testa china fra le le braccia incrociate e quasi nascosta nel grembo verso cui si porta naturalmente per il curvo dorso sul quale cento inverni sono caduti.

Conserva la memoria delle cose lontane; ha pronta abbastanza l'intelligenza e la parola; e fino all'autunno scorso anche le gambe la sorreggevano discretamente, così che ogni giorno essa andava da sola alla vicina bottega. Ed ancor oggi, tanto ha buona la vista, porta la tremula e scarna mano verso la cruna dell'ago e riesce, a forza di prove e riprove, ad introdurvi il refe.

Essa che non vide altri paesi che il suo e, molti anni addietro, Maniago, nè udì mai il fischio della locomotiva, nè provò mai neanche il gusto [illegible] sportare da un veicolo qualu[illegible] quale conosce appena le varie [illegible] naturalmente inconsapevole e [illegible]rente d'ogni portato della civiltà, e, l'anno scorso, ci volle l'intervento persuasivo del suo parroco, perchè si decidesse a lasciarsi fotografare.

L'Agna Virginia da molti anni ha fatto vitalizio con un suo parente il quale, è innegabile, le vuol bene sì, ma certamente a quest'ora deve essersi accorto d'aver sbagliato con essa i suoi conti. Egli ogni giorno le manda il parco vitto che lei mangia con invidiabile appetito. La sera, coricandosi, caccia sotto il capezzale del suo lettuccio un pezzo di pane che va poi smozzicando durante la notte, a sostentamento delle sue forze. La mattina s'alza per tempo, apre la piccola finestra, ed anche in questa cruda stagione si soffermа a respirare l'aria che le viene pura e frizzante a pungere l'essiccata e rugosa fronte di cento anni, sulla quale benefico e freddo, ma non ancora da lei implorato, scenderà l'estremo bacio della morte.

Da Gemona.

Gli alpini se n'andranno. — *7 febbraio.* — (*X.*) — Mentre il nostro sig. Sindaco assisteva di presenza allo sgombro della neve caduta in questi giorni, l'on. Ministro della Guerra s'affrettava d'inviargli la nota di rilascio dei locali già occupati dalla Compagnia Alpina.

Non c'è verso! gli estremi si toccano sempre.

In luogo d'incominciare l'economie in Africa, si principiano in Friuli; ed è giusto.

Se si spreca, come dice il Senatore Corte, al sud, è prudente economizzare al nord; ed accettate l'economie, è obbligo ai settentrionali di non lagnarsi per non essere antipatrioti, ma anzi, contribuire con tutte le forze alle più pazze espansioni del mezzogiorno e così solo si potrà avere il vanto di sentire quel certo soffio di vita nazionale.

Che importa essere pitocchi in casa, quando si può fare, non i grandi, ma i gradassi fuori?

Cosa importa che il nostro Comune, e con non pochi sacrifici, abbia speso, circa una dozzina d'anni fa, oltre a trentamila lire per ben acquartierare una compagnia d'Alpini del così detto battaglione di Gemona, quando con l'economia del magro affitto si può salvare la patria?

Come ognuno farebbe, furono tentati dei passi a Roma; ma da Roma pare, non s'a venuto niente e così gli alpini nel venturo maggio se n'andranno ad Osoppo sul forte.

Certo è una dura fatalità che, Gemona in quest'ultimi anni abbia perduto diversi titolari ed uffici. Di rimasti e fedeli, non sono che i conventi di monache e di frati!

Da Cividale.

Cronaca carnevalesca. — *6 febbraio.* — Domenica 3 febbraio 1895 le feste da ballo al *Friuli* ed alla *Birraria* nazionale furono discretamente animate, dato il rigore della stagione. Alla *Nave* suonarono pure allegramente.

E' naturale che nelle feste successive, il concorso sarà brillante, perchè Carnovale precipita. Sabato ci sarà festino al circolo sociale.

— Quanto alle baruffe fra i suonatori cividalesi, il giornale tiene a dichiarare di non poter in verun modo dar seguito a polemiche personali, neppure a pagamento, per il famoso art. 393 che manda in prigione anche i giornalisti. E ciò basta.

Vecchio medico festeggiato — Martedì 5 corr. cadeva il 72 anniversario della nascita del Dottor Secondo Fanna, medico comunale in quiescenza.

La lieta ricorrenza fu festeggiata privatamente tra i più stretti parenti ed amici. Il quintetto cividalese, diretto da Gio Batta Bellina, rallegrò la riunione con scelte note.

Naturale che tutta la cittadinanza prese parte col cuore a tale festa: perchè il dott. Secondo Fanna è il tipo più popolare di Cividale per i suoi meriti come medico e come cittadino *tutto* per *tutti*, senza distinzione di classe.

Quel venerando uomo, desta un sincero entusiasmo per i suoi modi schietti e per la sua salute fenomenale.

Paste alla bolognese. — La signora Roncato, in borgo Vittoria, presso la Chiesa S. Valentino, tiene deposito di paste all'uova alla bolognese, con tanta artistica finezza da non temere concorrenza. Le macchine non reggono di fronte alla mano maestra della signora Roncato fabbricatrice senza fabbrica.

I prezzi sono modici ed i consumatori non si limitano a Cividale, ma anche fuori. Provare per credere.

Mentre pregava Id io. Certa Anna Cedan, mentre si trovava in Chiesa a pregare, fu derubata del portamonete con entro lire 20 e centesimi 60.

Da Valvasone.

Lesioni. — Venne arrestato certo Gerolamo Botter il quale in rissa, con colpo di arma contundente, produceva a Vittorio Colautti, lesioni alla testa guaribili in 12 giorni.

Da Latisana.

Carnevale. — *7 febbraio.* — *Il carnevale che ovunque passa allegro, da noi invece no. Finora non una festa di ballo, non un qualche trattenimento che ci diverta; qui neve e sempre neve.*

Eccovi la cronaca della stagione, almeno finora.

Senonchè, mentre vi scrivo vengo informato che avremo presto una veglia mascherata di beneficenza al nostro Sociale. Se l'informazione è vera, come lo spero, un bravo ai promotori.

Non mancherò di mandarvi una relazione.

A certi curiosi di S. Vito e paesi vicini.

Ci chiedono perchè sulla *Patria del Friuli* non venne pubblicato questa volta, almeno per esattezza di Cronaca, il Discorso dell'on. Galeazzi.

Rispondiamo che nessuno ce lo inviò, nè per lavoro stenografico nè per sunto. Quindi è chiaro che non potevamo pubblicarlo.

Del resto, siccome il *Gazzettino* Foglio democratico settimanale sembra organo dei tre Deputati dell'Estrema, così a quel Foglio doveva essere riservato, naturalmente, il testo del Discorso Galeazziano.

In appello.

Rossi Beniamino fu condannato a Pordenone a mesi otto di reclusione, per avere, con una sassata, prodotta a certa Tonelli Anna una ferita che guarì in quarantasei giorni; la Corte d'appello confermò la condanna.

— Ceschin Felicita, per furto di legna, fu condannata a tre mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone.

Su conformi conclusioni del difensore e del P. M., la Corte assolse l'imputata.

— Da Ros Antonia, Mosca Lucia e Modolo Teresa, furono condannate a Pordenone a cento giorni di reclusione per furto di gramigna.

Il difensore Cavarzerani sostenne che per abitudine generale in quei paesi è permessa la raccolta della gramigna.

La Corte assolse le imputate.

— In contumacia venne confermata la sentenza 12 dicembre 1894 del Tribunale di Pordenone che condannò Trevisan Giac.mo a sei mesi di reclusione per minaccie ad un usciere giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni.

Da Gorizia.

Unione Ginnastica. — *6 febbraio.* — Ieri l'Unione Ginnastica tenne il suo congresso annuale, nel quale i soci numerosi accorsi nell'amata palestra, ebbero le migliori notizie sulle condizioni della società.

Questa è in via di progresso; nell'anno chiusosi testè, il numero dei soci s'è notevolmente accresciuto; il bilancio della annata si chiude con un civanzo di circa f. 300 e nel preventivo per l'anno in corso, è preveduto un civanzo di fiorini 400.

La seduta era presieduta dall'egregio presidente dell'associazione signor Attilio Dörfl s che dedica con efficacia le sue amorevoli cure a questo popolare sodalizio.

L'assemblea, passata all'elezione della rappresentanza sociale, rielesse, oltre al presidente, gran parte dei vecchi direttori e introdusse nella Direzione nuove forze, chiamando a farne parte alcuni che già in passato nella stessa carica o reggendo le sorti di a tre associazioni cittadine, diedero prova del loro valore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

FEBBRAIO 8 Ore 8 ant. Termometro -1.2
Min. Ap. notte -2.6 Barometro 742
Stato atmosferico Vario coperto
Vento Nord pressione crescente
IERI: Vario coperto
Temperatura Massima +4.3 Minima -3.6
Media -0.55 Neve caduta mm 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Febbraio 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.23	leva ore	15.43
Passa al meridiano	12.21.22	tramonta	6.43
Tramonta. . .	17.22	età . . giorni	14
Fenomeni			

L'elettricità.

Come annunciammo, questo è il titolo della conferenza che terrà, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, l'ingegnere Schiffi, questa sera, alle 8. L'ingegnere Schiffi è uno studioso della elettricità, la forza ultima aggiogata dall'uomo in proprio servizio, e costretta a dargli luce, movimento, sanità, costretta persino a fargli da galoppino per la trasmissione del pensiero, della parola, dei suoni.

La conferenza riuscirà certo interessantissima; ed ove il tempo non si ostini — a fare le sue, l'ampia sala dovrebbe accogliere un pubblico numeroso e scelto,

Per l'educatorio.

Ieri alle 20 e mezzo si tenne nei locali delle scuole femminili una riunione per discutere relativamente alla istituzione progettata di un educatorio per gli scolari poveri. Notiamo che questa idea sorse tempo fa in seno alla associazione magistrale friulana, che se ne fece promotrice, rivolgendo appello anche al comitato protettore dell'infanzia; e che l'egregio presidente della suddetta Associazione tenne nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una conferenza in proposito.

All'adunanza di jeri, dobbiamo dirlo, erano pochi gl'intervenuti, sebbene così non avesse fatto credere l'importanza dell'argomento. Tuttavia, fra i presenti vanno notati, il R. Provveditore agli studi, cav. Gervaso, il cav. Misani direttore del R. Istituto Tecnico, il prof. Dabalà, Preside del R. Ginnasio Liceo, il prof. Nallino, il prof. Tonello direttore del Collegio Dosadi ed altri.

Dopo brevi spiegazioni date dal presidente sig. Poli, che con egregie parole spiegò essere insussistenti certe difficoltà mosse contro l'idea dell'educatorio, il quale oltrechè dover essere di indubbia utilità, è voluto dalle esigenze del tempo anche nella città nostra. Dimostrò come i ragazzi poveri, mancanti di mezzi e abbandonati spesso dalle famiglie, sieno esposti a tutte le tentazioni del vizio e se non venisse in loro soccorso la carità dei cittadini non solo materialmente a beneficarli ma anche moralmente, ben grave danno risulterebbe un giorno per la società.

Dopo ciò si venne alla lettura della circolare-programma che si avrebbe dovuto diramare per le soscrizioni dell'opera filantropica: *Scuola e famiglia*, = cui scopo sarà precisamente quello della fondazione di un educatorio. Dopo una lunga discussione in proposito, a cui presero parte diversi dei presenti, si stabilì di fare altro modulo di circolare più succinto della presentata.

Quello che registriamo con piacere, si fu, che accettarono di far par parte dell'apposito comitato gli egregi signori che più sopra nominai, ai quali, unitamente alla solerte *Associazione Magistrale Friulana*, vanno tributate le meritate lodi.

Certamente Udine nostra, che seconda a nessuna città, è nelle opere di beneficenza, ben volentieri seguirà l'opera indicata per uno scopo di beneficenza tanto sentito e che vorrà con ogni forza, nelle persone dei suoi cittadini, aiutare l'importante e benefica azione.

A. L.

Di una recente pubblicazione.

Sulle *Colline Friulane* dell'egregio scrittore triestino signor Angelo Menegazzi, così oggi scrive nella *Gazzetta di Venezia* il suo redattore *John*:

Attorno all'umile vita di una famigliola di villeggianti l'A. ha tessuto la narrazione dei fatti storici che sorgono, fantasmi simpatici o paurosi, tra le rovine di antichi castelli; e, con penna facile e rifuggente da ogni artifizio, egli ha descritto quei luoghi che la natura ha benedetti di un eterno sorriso.

Ecco Moruzzo con la sua rocca leggiadra, ecco Fagagna prosperosa e ferace, e San Daniele preziosa per le sue memorie avite, e Ragogna mirabile per il sito, e Colloredo fra i cui cespugli risuona ancora l'eco dei canti di Ippolito Nievo. E per tutto il libro, immagini di campi ondeggianti sotto le spighe mature, di vigneti ubertosi, di pascoli fecondi e — nella memoria — uno strepito di armi gloriose, una evocazione di virtù guerresche, di odi e di rancori, di audaci vendette, di placidi ameri e di passioni irrompenti. Ecco l'impressione del libro.

Il volumetto (uscito dalla tipografia Del Bianco) si trova in vendita presso i librai Gamberasi, Tosolini di Udine, Fratelli Biasutti e Pellarini di San Daniele, al prezzo di lire una.

Personale giudiziario.

Bolla, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è posto in aspettativa.

Notiamo la promozione alla prima categoria del comm. Vanzetti, consigliere d'appello a Venezia.

Seduta prepatatoria per l'acquedotto.

Per iniziativa dei consiglieri comunali Beltrame, Cossio, Cozzi, Masotti, Pletti, Sandri e Seitz, domani, alle ore 16, in una sala del Municipio, si terrà una riunione per avvisare preliminariamente ai mezzi di esecuzione al progetto di completamento dell'acquedotto comunale.

Mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti.

Le cucitrici udinesi, che furono premiate all'Esposizione di Milano con la medaglia d'argento, espongono i loro lavori in una stanza del palazzo Bartolini. Alcuni furono eseguiti in seguito a commissione, altri sono posti in vendita. Si dànno lezioni di merletto e ricamo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.70.

Percossa per gelosia.

In pubblico esercizio, Quaino Anna, per gelosia venne a diverbio con Fanna Ida, e venne da questa percossa con schiaffi riportando lesioni al capo ed all'occhio destro guaribili in oltre 20 giorni, con probabilità della perdita dell'occhio.

Per le case operaie.

Oggi, presso la Società operaia, si raduna la Commissione incaricata di studiare come attuar si possa, anche nella nostra città, l'utilissimo provvedimento delle case operaie.

Chiave trovata.

Rimpetto al Palazzo Bartolini fu trovata un chiave. Chi volesse recuperarla si porti all'ufficio di Amministrazione del giornale.

Società Alpina.

La Direzione della Società Alpina Friulana, invita i signori soci ed associati, ai funerali del custode *Francesco Roncoroni* che seguiranno oggi (8) alle 4 1/4 pom.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Querini Gio. Batta* ringrazia tutti quei pietosi che, colla loro presenza, vollero rendere più solenni gli estremi onori all'amato estinto, chiedendo venia delle dimenticanze incorse nel dare il triste annunzio.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Giuditta Curti-Misani

Studenti del III corso, Istituto Tecnico lire 5, Italico Caselotti l. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorelli Antonio

Baldissera D.r Valentino L. 1, Cremese Gio. Batta 1, Plateo avv. Arnaldo 2, Riddo Paolini famiglia 2 Brusadola Antonio 1, Milanopulo Catterina 1, Faccini Domenico di S. Giorgio di Nogaro 1, Bearzi Adelardo 1.

di Curti Misani Giuditta

Braida Luigi L. 1, Ballico D.r Pietro Giudice 1.

di Pari D.r Riccardo

Rizzardi Carlo L. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Montegnacco co. cav. Urbano

Rizzani Leonardo L. 1.

di co. Pietro di Colloredo-Mels

Di Montegnacco Italico L. 1.

di Curti Misani Giuditta

Schönfeld fratelli L. 2, De Poli fratelli 2, Sabbadini D.r Lorenzo 1,

di Querini Gio: Batta

De Poli Gio. Batta (Ditta) L. 2.

Corso delle monete

Fiorini 214. Marchi 130.
Napoleoni 21.10 Sterline 26.45

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito delle minestre a scolari poveri.

A proposito della distribuzione della minestra a scolari poveri, il *Friuli* del 6 ha un articoletto in cui con loiolesche restrizioni si fa ai maestri la banale accusa di commettere delle ingiustizie. I maestri non conoscono e si guarderebbero bene dal fare indagini sulla condizione economica delle famiglie; quindi per non commettere delle parzialità non hanno fatto altro che prendere l'elenco dei sussidiati e d'interrogarli se, previo l'assenso della famiglia, volevano godere del beneficio dell'elargizione. A quanti risposero affermativamente, nessuno escluso, fu somministrata la minestra. Questa è la verità.

In quanto agli altri appunti risponderà cui tocca. Solo faccio osservare che volendo togliere l'inconveniente di far conoscere e segnare a dito dai compagni gli alunni più poveri, bisognerebbe cominciare dal sopprimere i sussidi scolastici. Del resto certe distinzioni che facciamo noi, sfuggono il più delle volte all'osservazione dei fanciulli.

M. D. P.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

CARNOVALE

Il ballo di domani a sera.

Le previsioni per il ballo *Mercurio* diventano sempre più rosee.

Le mascherate sono parecchie, belle e spiritose.

Ricordiamo le due oramai note: *I tre ladroni della Gran Via con le 3 guardie relative*, e la colossale mascherata di 30 fra uomini e donne «*The great doncig Company.*»

L'aspettativa per questo ballo è grande, e le maschere accorreranno numerose.

Le adesioni sono ormai quasi complete. I palchi son pressochè tutti venduti.

Dunque chi vuol divertirsi, domani vada al Minerva.

Però chi ha tempo non aspetti tempo, e guardi, chi vuole approffittare del veglione, di munirsi presto, presto del biglietto perchè il numero di questi è limitato, acciocchè non vi sia troppa confusione in teatro.

Per comodo di chi vuol munirsi di invito ricordiamo che si accettano le adesioni presso i signori, Bernardinis, presso i F.lli Beltrame, Bartoli presso Della Vedova, Bortoluzzi presso Perulli, Capoferri Negozio via Cavour, Corbelli presso Grassi e Corbelli, Miani presso Baldini, Manfroi presso Verza, Santi presso Mason, Tam presso Nigg e C.

Per l'acquisto dei palchi rivolgersi dal sig. Santi (Negozio Mason).

Si ricorda da ultimo che gli Agenti oltre al divertirsi, hanno uno scopo nobile. quello di far del bene, avendo destinato che il ricavato netto vada a favore del fondo «Soci disoccupati» della Società stessa.

La festa agli Impiegati.

Nonostante il tempo cattivo, la festa riesci abbastanza animata, e tale durò fino circa le ore 3 1/2.

Con un po' di *si* e di *no* si sono fatti i lanceri e le quadriglie; non fu possibile però fare alcune figure di *cotillon*.

Ed ora una domanda alla Direzione. Non potrebbe essa, per le seguenti feste, mettere un ordine per le danze, evitando così tutte le questioni che sorgono sempre quando si vuol fare qualche ballo figurato: questioni che tolgono il brio, e guastano in parte l'armonia del festino?

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del 7 febbraio.

GRANAGLIE

Granoturco al quint.	a L. 10.50	a 11.50	
Semigiallone »	a L. 11.65	a 11.75	
Sorgorosso »	a L. .—	a .—	
Cinquantino »	a L. 10.15	a 10.25	
Castagne »	a L. 15.—	a 21.—	
Fagiuoli alpigiani »	a L. 24.—	a 29.—	
di pianura »	a L. —.—	a —.—	

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	2.14	2.24	2.50	2.60
» » in stanga	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone di legna I. qualità	7.—	7.40	7.60	8.—
» II. »	6.15	6.65	6.75	7.25

POLLAME

	al chilogramma		
Capponi	a peso vivo L.	1.10	a 1.20
Galline		» 1.10	» 1.15
Polli		» 1.05	» 1.10
» d'India maschi		» 1.05	» 1.10
» » femmine		» 1.10	» 1.15
Anitre		» 1.05	» 1.10
Oche		» 1.05	» 1.10

Processo contro socialisti a Roma.

Jeri è incominciato, davanti il Tribunale di Roma, un processo contro vari socialisti. Il questore Sironi, sui rapporti del quale si fondò il processo, subisce un interrogatorio che dura parecchie ore. Viene spesso interrotto da esclamazioni e da proteste da parte degl'imputati e del pubblico, composto in maggioranza di amici e parenti degl'imputati.

L'incidente massimo è il seguente: L'imputato Peduzzi viene condotto all'udienza dagl'inservienti del Manicomio. Egli narra che subì quarantaquattro giorni di prigionia, sebbene fosse ammalato di pleurite; poscia lo mandarono al manicomio, rimanendovi un bimestre a disposizione della questura.

Il questore Sironi giustifica l'operato verso il Peduzzi, dicendo di volerlo a sua disposizione per farlo rimpatriare.

Il tribunale incompetente a decidere, lascia la questione impregiudicata.

Il Peduzzi continua a raccontare: Dopo una lunga detenzione, sebbene malato, volevano rimpatriarlo; ma in seguito a resistenze dell'autorità stessa, lo fecero portare al Manicomio. Ivi fu ritenuto sano di mente, epperò la direzione della casa di salute, lo faceva ricondurre alla questura.

Questa esigeva che il rimpatrio avvenisse dopo la necessaria convalescenza. Viste le esigenze della questura, il direttore del Manicomio conservò il Peduzzi nella sala di osservazione. Il Peduzzi appare completamente sano.

Il suo racconto commosse tutti.

Felix Faure e Ressmann.

Faure, Presidente della Repubblica francese ha firmato il decreto che conferisce la gran croce della Legion d'onore a Ressmann.

Faure gli consegnerà le insegne, allorchè Ressmann gli presenterà le lettere di richiamo.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Ai vittoriosi di Coatit e Senafè.

Oltre la promozione a tenente generale, il governatore Baratieri è stato decorato della commenda dell'ordine militare di Savoia. Il maggiore Toselli, che ha contribuito tanto al successo delle armi italiane a Coatit, è stato promosso per merito di guerra tenente colonnello.

Notizie telegrafiche.

Inverno terribile.

Genova, 7. Vento impetuosissimo ha soffiato durante tutta la giornata nel porto.

Un'imbarcazione del vapore inglese *Cyrenian*, montata da cinque uomini, inviata a porre un cavo di ormeggio, si è rovesciata; due dei cinque rimasero annegati.

Una ventina di chiatte, cariche di carbone, affondarono.

Caddero numerosi camini e lavagne. Sonvi alcuni feriti.

Le campagne ebbero pure qualche danno.

Leopoli, 7. Da tutta la Galizia si annunciano violente bufere di neve. Quasi tutte le linee ferroviarie sono sotto la neve. Il servizio ferroviario è arenato; quello delle merci è stato senz'altro sospeso. A Tarnopol furono trovate l'altra notte morte di freddo, parecchie persone.

Tutti i laghi della Bassa Austria sono gelati.

Presso Ezernovitz, nella Bucovina, una famiglia di contadini, che tornava dal mercato, fu sorpresa dalla neve e bloccata. Gli infelici morirono gelati. I cinque cadaveri furono rinvenuti stamane sotto la neve.

Nuova York, 5. Regna freddo intenso. Da 15 anni non si ricorda una temperatura così bassa. Turbini di neve hanno interrotto il servizio ferroviario.

Queenstown, 7. Un piroscafo qui giunto da Nuova York annuncia di aver veduto la mattina di martedì a 30 miglia dalla costa occidentale d'Irlanda una imbarcazione che dava segnali di soccorso. Ma l'imbarcazione scomparve prima che le si potesse portare aiuto. Si tratta certo d'un disastro.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.36	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alla famiglia, alla scuola e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una raccolta dei completa libri d'uso.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere e arti, 3600 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. - Il libro è libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4 — Elegantemente legata L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

60 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi, introduzione storica. — L. 6.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI
successori **D. BALDIZZONE**
MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**
fuori Porta Genova

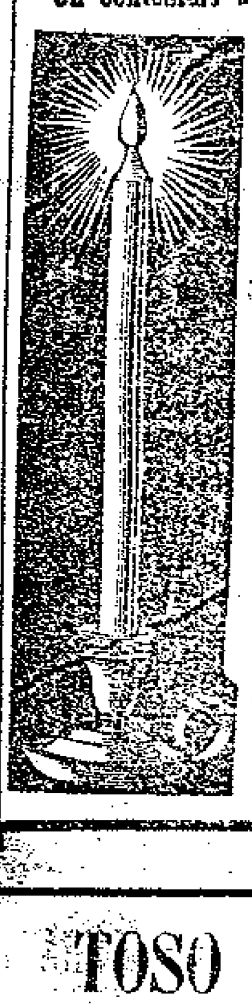
Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

EXCELSIOR
CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondente a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondente a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. Milano, Via Pasquirolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Floride Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc, VOLETE LA SALUTE?! tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

IL FERRO - CHINA - BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

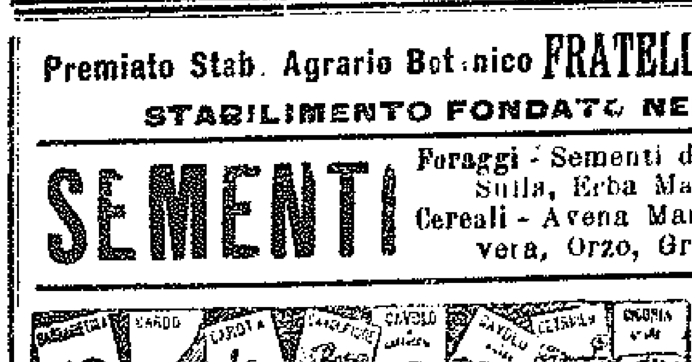
Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Premiato Stab. Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 - IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI Foraggi - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc. Cereali - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relative al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo. **L. 6.** Franco a domicilio

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire* **3.50.**

PIANTE Alberi fruttiferi. - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per Rimboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea — Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D'**ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d'ogni articolo.

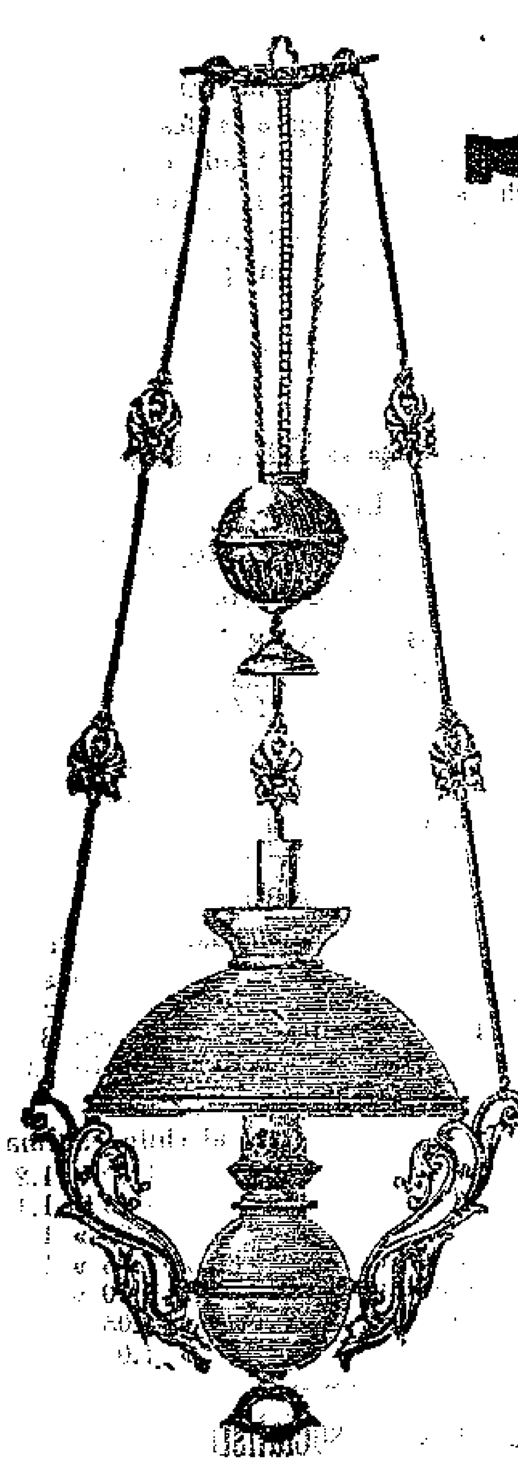
GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



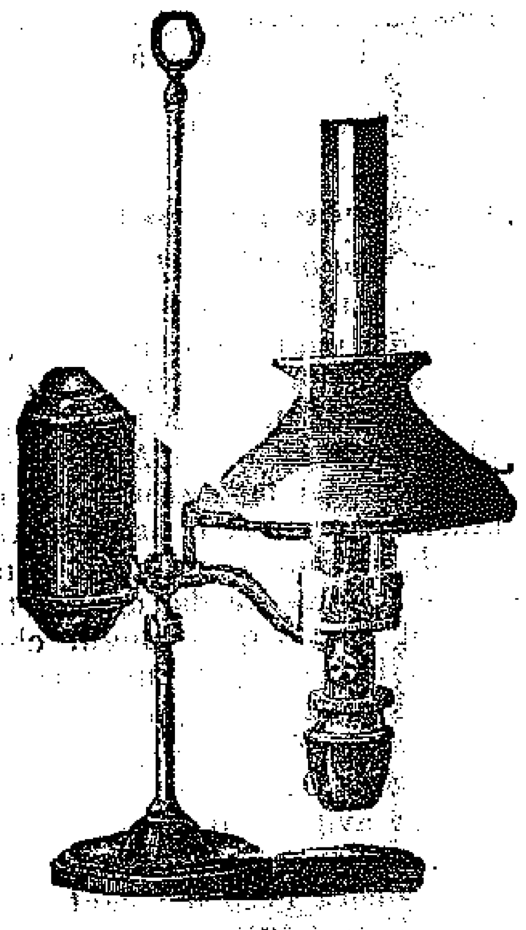
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco